

Citizen Conservation – Termini e Condizioni

Pubblicato il 22.5.2023

Contenuto

A	Termini e condizioni per i partecipanti	2
A1	A1.1 Partecipanti e pre-condizioni per la partecipazione	
	A1.2 Competenze	
	A1.3 Sistemazione	
A2	Diritto di proprietà	
A3	Diritti e doveri dei partecipanti	3
	A3.1 Costi	
	A3.2 Procedure di allevamento	
	A3.3 Documentazione e registrazione	
	A3.4 Trasferimento o ricollocazione degli animali	
	A3.5 Trasporto	
	A3.6 Valutazione delle condizioni di allevamento	
	A3.7 Partecipazione a eventi esterni	4
	A3.8 Comunicazione degli obiettivi di allevamento	
A4	Benessere Animale	
	A4.1 Profilassi e quarantena	
	A4.2 Benessere durante l'allevamento	
B	Linee guida del programma	5
B1	Organizzazione	
	B1.1 Organizzazione interna	
	B1.2 Comitato scientifico consultivo	
B2	Gestione delle specie di CC	
	B2.1 Inserimento delle specie nel programma	
	B2.2 Classificazione delle specie in CC	
	B2.3 Definizione degli obiettivi di propagazione e dei requisiti di gestione	6
	B2.4 Screening genetico	
	B2.5 Benessere animale	
	B2.6 Coordinamento	
	B2.7 Amministrazione dei partecipanti	
	B2.8 Commercializzazione	
	Appendice su sanità animale	7



Premessa

Citizen Conservation Foundation gGmbH (di seguito: CC) si propone di istituire programmi coordinati di allevamento conservativo in collaborazione con allevatori istituzionali e privati per creare popolazioni di riserva stabili.

Particolare attenzione è rivolta alla conservazione della diversità genetica, alla prevenzione della diffusione di malattie e all'educazione allo sviluppo sostenibile.

Allo stesso tempo, CC persegue l'obiettivo di creare un'ampio consenso sociale nei confronti dell'Approccio One Plan attraverso la comunicazione.

Questo approccio afferma che una politica promettente per la conservazione delle specie consiste sempre nell'interazione tra misure in situ (sul campo), misure ex situ (allevamento conservativo e ricerca in cattività) e le esigenze e le richieste delle persone interessate.

CC si considera un fornitore di servizi ex situ ai sensi dell'Approccio One Plan.

A Termini e condizioni per i partecipanti

A1 Partecipanti e prerequisiti per la partecipazione

A1.1 Partecipanti

Il programma CC è aperto alla partecipazione sia di allevatori privati con le competenze richieste, sia di istituzioni, in particolare zoo, ma anche di musei di ricerca, zoo didattici, organizzazioni di soccorso e altre istituzioni in cui sono tenuti animali.

CC fornirà ai partecipanti esemplari riproduttori di animali selezionati, in genere con l'obiettivo di riprodurli.

Le domande di partecipazione sono accettate a condizione che il richiedente accetti i presenti termini e condizioni del progetto CC, dimostri la sua competenza e disponga di un ambiente di cattività che garantisca il benessere degli animali.

L'accettazione dei termini e delle condizioni è indicata dalla firma del richiedente sul contratto di collocamento.

A1.2 Competenze

Tutti i partecipanti sono tenuti a dimostrare la propria competenza nell'allevamento del gruppo di animali in questione.

Ciò avviene preferibilmente presentando una certificazione ufficiale, ove applicabile, in alternativa un richiedente può dimostrare la propria competenza all'Ufficio CC tramite una presentazione personale, ad esempio descrivendo le proprie esperienze personali, i risultati ottenuti in ambito riproduttivo, presentando pubblicazioni o fornendo prova della propria qualifica professionale.

Firmando il contratto di collocamento, l'allevatore conferma di aver fornito informazioni veritiere a tal fine.

A seconda della qualifica dell'allevatore, l'Ufficio CC determinerà per quale categoria di specie il richiedente può essere preso in considerazione:

Specie di Categoria III: adatte a principianti qualificati;

Specie di Categoria II: adatte a allevatori esperti;

Specie di Categoria I: specie che richiedono una gestione particolare (specie non commerciabili) e specie che possono essere allevate solo da specialisti.

L'ufficio di CC è l'unico ente con facoltà di decidere a quale richiedente possono essere assegnati esemplari di tali categorie.

A1.3 Sistemazione

Il partecipante si impegna a sistemare e prendersi cura degli animali secondo i principi stabiliti da CC.

La disponibilità di strutture adeguate deve essere dimostrata a CC in anticipo tramite descrizioni e/o fotografie.

È obbligatorio astenersi dal far convivere gli animali di CC con animali della stessa specie non appartenenti a CC o dal metterli insieme per la riproduzione.

Inoltre, in circostanze normali, i genitori non possono essere tenuti insieme alla prole sessualmente matura, al fine di impedire la riproduzione in consanguineità.

Sono possibili eccezioni solo se specificato nelle raccomandazioni di allevamento o concordato con l'ufficio del CC.

Se i detentori ricevono diversi gruppi di animali di CC della stessa specie, è essenziale tenere gli animali separati in base a tali gruppi, salvo diverso accordo con l'ufficio di CC.

A2 Diritto di proprietà

Tutti gli esemplari di CC e la prole da essi prodotta rimangono nella maggior parte dei casi di proprietà del Programma.

Con la sottoscrizione del presente accordo, gli utenti si impegnano a non cedere questi esemplari o la loro prole a terzi, salvo diversa indicazione di CC.

È a esclusiva discrezione di CC decidere quali esemplari debbano essere sistemati e dove.

A3 Diritti e obblighi dei partecipanti

A3.1 Costi

Il detentore incaricato riceverà gli esemplari CC gratuitamente.

Tutti i costi derivanti dal loro allevamento, stabulazione e alimentazione sono a carico del detentore.

Non saranno prese in considerazione richieste di risarcimento per i costi derivanti dal loro allevamento o dall'allevamento della prole.

A3.2 Procedure di allevamento

Il detentore è tenuto a tenere gli animali secondo le linee guida CC per l'allevamento.

Deviazioni significative da queste linee guida devono essere preventivamente approvate dall'Ufficio CC.

L'Ufficio CC e i consulenti esterni incaricati da CC sono a disposizione del detentore per consulenza durante tutta la durata della sua partecipazione al progetto.

3.3 Documentazione e registrazione

Il detentore è tenuto a informare l'Ufficio CC sullo sviluppo della popolazione in cattività di cui si prende cura, in conformità con le esigenze della specie, generalmente a intervalli di sei mesi.

Specie diverse possono avere esigenze diverse, pertanto tali obblighi saranno specificati nel contratto di collocamento o nelle raccomandazioni di gestione per una determinata specie.

Il detentore si impegna inoltre a rispettare rigorosamente tutte le restrizioni e gli obblighi legali, in particolare quelli relativi alle leggi sulla conservazione delle specie.

Ciò può includere la registrazione ufficiale, la marcatura individuale, la documentazione fotografica, i requisiti minimi di allevamento e la predisposizione dei permessi di allevamento ove richiesti.

Il detentore è tenuto a inviare copie di tutti i documenti pertinenti all'ufficio CC.

In caso di trasferimento a un nuovo detentore, che può essere avviato solo dall'ufficio CC, è necessario produrre documenti di prova dell'origine corrispondenti ai requisiti interni e legali di CC (inclusi i relativi documenti CITES qualora necessario) e inviarne una copia all'ufficio CC.

In caso di prole prodotta da specie CC legalmente protette, il detentore partecipante è tenuto a rilasciare certificati di origine legale in conformità con le prassi procedurali vigenti, come stabilito dalle autorità.

Tali certificati devono essere consegnati ai detentori successivi con i rispettivi esemplari (inclusi i relativi documenti CITES, se richiesti), insieme a tutta la documentazione richiesta.

Copie di questi certificati di origine legale devono essere presentate all'Ufficio CC.

In conformità con l'obiettivo di CC di generare conoscenze sulle specie chiave, i dati relativi all'allevamento e le osservazioni riguardanti gli animali devono essere inoltrati all'ufficio CC, in modo che possano contribuire alle informazioni disponibili sulle specie oggetto del programma.

A3.4 Trasferimento o ricollocazione degli animali

Il CC coordina dove e quali esemplari vengono riuniti a scopo di riproduzione, ciò potrebbe richiedere il trasferimento di individui da un allevatore all'altro.

CC cercherà di tenere in considerazione i desideri dei singoli allevatori, ma la creazione e il mantenimento della popolazione secondo le indicazioni del responsabile del rispettivo libro genealogico devono avere la priorità. Se un allevatore desidera o deve interrompere l'allevamento di esemplari messi a sua disposizione da CC, CC è tenuto a riprendersi tali esemplari in qualsiasi momento.

Gli allevatori possono quindi uscire dal programma in qualsiasi momento lo desiderino, con obbligo di comunicare tali intenzioni all'Ufficio CC con il maggior anticipo possibile, in modo da consentire all'Ufficio di trovare detentori successivi adeguati.

A3.5 Trasporto

In caso di cambio di custode o di luogo di stabulazione all'interno di CC, il nuovo detentore sarà responsabile del trasporto degli esemplari interessati e dovrà inoltre coprire i costi di trasporto, che dovrà avvenire tramite ritiro personale o tramite l'incarico di un corriere autorizzato.

Tutti i trasporti devono essere effettuati nel rigoroso rispetto delle procedure previste dalla legge e di quelle stabilite nelle linee guida CC per l'allevamento delle rispettive specie.

A3.6 Valutazione delle condizioni di allevamento

Il detentore dichiara la propria disponibilità a concedere ai valutatori, previo congruo preavviso da parte di CC, l'accesso ai locali di stabulazione degli animali al fine di valutare gli esemplari CC in essi conservati.

A3.7 Partecipazione a eventi esterni

Si incoraggiano i proprietari, in accordo con CC, a rendersi disponibili per la diffusione del programma, ad esempio consentendo la fotografia degli animali CC, fornendo immagini, partecipando a interviste, ecc.

In tal modo, si impegnano a rappresentare gli obiettivi di CC anche al mondo esterno.

Il materiale fotografico fornito può essere utilizzato gratuitamente da CC per qualsiasi forma di pubblicazione relativa a CC (ad esempio, per social media, sito web, pubblicazioni proprie, foto per la stampa, articoli).

L'autore delle immagini sarà indicato, salvo espressa opposizione.

A3.8 Comunicazione degli obiettivi di allevamento

L'obiettivo dell'allevamento degli esemplari è solitamente la loro riproduzione secondo gli obiettivi definiti dal libro genealogico.

Tuttavia, il libro genealogico può anche imporre una sospensione temporanea della riproduzione, ad esempio se singoli animali non possono contribuire al mantenimento della diversità genetica all'interno della popolazione CC e un trasferimento altrove non è desiderato o possibile.

In questo caso, l'allevatore è tenuto a impedire il più possibile la riproduzione continua degli animali interessati. I

n alcuni casi, un allevatore può acquisire animali senza l'intenzione immediata di riprodurli, se ciò appare ragionevole da parte di CC.

A4 Benessere Animale

A4.1 Profilassi e Quarantena

L'obiettivo esplicito di CC è ridurre il più possibile la diffusione di malattie nelle popolazioni gestite, sia all'interno che all'esterno del programma CC.

A tal fine, devono essere rispettate le misure di profilassi e quarantena per il rispettivo gruppo di animali elencate nell'appendice sulla salute animale e/o nelle linee guida per l'allevamento, inclusi eventuali esami veterinari necessari.

CC copre i costi di tali esami.

A4.2 Benessere Animale durante l'allevamento

L'allevatore è tenuto a predisporre le cure mediche veterinarie previste dalle leggi sul benessere degli animali qualora emergano problemi di salute negli esemplari del CC durante la sua cura.

I costi di tali trattamenti sono a carico del partecipante.

In casi giustificati, l'ufficio del CC può disporre l'esecuzione di esami o test veterinari sugli animali del CC affidati alle cure di un allevatore partecipante.

In tal caso CC copre i costi di tali esami.

B Linee guida del programma

B1 Organizzazione

La Citizen Conservation Foundation gGmbH è nata da un'iniziativa lanciata nel 2018 da Frogs & Friends e.V., dall'Associazione dei Giardini Zoologici e.V. (VdZ) e dalla Società Tedesca di Erpetologia e Terrariologia e.V. (DGHT) ed è stata registrata come GmbH senza scopo di lucro nel registro delle imprese il 16 marzo 2022.

Citizen Conservation Foundation gGmbH

Reichenberger Straße 88

10999 Berlin

Tel: 0049-(0)30- 92 10 13 223

Email: info@citizen-conservation.org

Direttore esecutivo : Björn Encke

Tribunale di registrazione: Amtsgericht

Charlottenburg

N. di registrazione: HRB 239851 B

Tax ID number: DE353962352

B1.1 Organizzazione interna

L'organo supremo di CC è l'assemblea dei soci, composta dai rappresentanti dei tre soci: Frogs & Friends e.V., Associazione dei Giardini Zoologici e.V. (VdZ) e Società Tedesca di Erpetologia e Terrariologia e.V. (DGHT).

Il Consiglio di Sorveglianza è responsabile del monitoraggio delle attività del CC.

È composto da rappresentanti degli azionisti e di altre organizzazioni partner.

La gestione operativa è di competenza della direzione esecutiva e dei relativi dipartimenti del CC.

Tra questi, figurano, tra gli altri, i responsabili delle specie del CC, responsabili della gestione delle specie e del supporto ai partecipanti al CC.

Al fine di garantire la qualità del programma, sia in termini di contenuti che di attività, a lungo termine, i Comitati Scientifici Consultivi del CC svolgono un ruolo chiave.

B1.2 Comitato Scientifico Consultivo

Il Comitato Scientifico Consultivo è composto da rappresentanti del mondo scientifico, della medicina veterinaria, degli zoo, delle organizzazioni per la conservazione, del mondo imprenditoriale, dei media, delle autorità e dei proprietari privati.

A seconda dell'argomento, forniscono consulenza a CC individualmente o in gruppi specializzati. Ad esempio, CC dispone di un comitato consultivo per ogni classe di animali che gestisce, che si riunisce almeno una volta all'anno e svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo del contenuto dei programmi di allevamento e dei principi di gestione delle specie.

I punti da B2.1 a B2.5 elencati di seguito vengono discussi e decisi dal Comitato Consultivo competente.

La decisione finale spetta a CC, sebbene, in caso di decisione divergente dal voto del Comitato Consultivo, questa debba essere giustificata per iscritto e inoltrata al Comitato Consultivo per informazione.

B2 Gestione delle specie di CC

B2.1 Inserimento delle specie nel programma

La decisione di includere le specie nel CC è guidata da obiettivi e quadri di riferimento sia scientifici che sociali.

I criteri per l'inserimento di una specie nel CC includono il suo livello di minaccia, la necessità di raccogliere dati scientifici, la possibile esistenza di una popolazione di riserva gestita scientificamente e sostenibile in cattività, il valore per l'educazione ambientale e la sensibilizzazione del pubblico, nonché aspetti strategici come la riduzione delle importazioni o del contrabbando di fauna selvatica.

Le decisioni vengono prese sulla base di fonti di informazione e valutazione ampiamente accettate (ad esempio la Lista Rossa IUCN e i Piani di Raccolta Regionale dell'EAZA).

B2.2 Classificazione delle specie in CC

In generale, le specie CC sono classificate in tre categorie:

Categoria I: Specie per le quali è esclusa la commercializzazione di animali in eccesso. Rimangono in CC o possono essere trasferite ad altri programmi di allevamento gestiti scientificamente (ad esempio EEP).

Categoria II: Specie mantenute solo da partecipanti avanzati; la commercializzazione di animali in eccesso è possibile in linea di principio, ma può essere soggetto a condizioni specifiche per specie.

Categoria III: Specie che possono essere allevate anche da principianti nella riproduzione animale, per i quali è possibile la vendita sul mercato in caso di surplus.

B2.3 Definizione degli obiettivi di propagazione e dei requisiti di gestione

Secondo la prassi comune nella gestione della popolazione di animali selvatici a cura dell'uomo, CC definisce quanto dovrebbe essere numerosa la popolazione di una specie in un determinato progetto CC e quanti allevamenti sono necessari, in base a fattori esterni come il numero di animali fondatori disponibili, l'esistenza di programmi di riproduzione complementari, ecc.

A ciò si aggiunge la definizione di requisiti specifici per il libro genealogico e la gestione della specie, ad esempio, la scelta dello strumento di analisi da utilizzare, inclusa la decisione se la specie in questione debba essere inclusa nel database internazionale sugli animali ZIMS.

B2.4 Screening genetico

CC organizzerà lo screening genetico degli esemplari che entrano nel programma da parte di un laboratorio qualificato, se raccomandato dal comitato consultivo. Ciò ha lo scopo di garantire che siano geneticamente idonei al programma di riproduzione di CC per la loro specie.

B2.5 Benessere animale

Un obiettivo esplicito di CC è ridurre il più possibile la diffusione di malattie nelle popolazioni gestite, sia all'interno che all'esterno di CC.

A tal fine, le misure di quarantena elencate nei relativi allegati devono essere rispettate per il rispettivo gruppo di animali e devono essere effettuati tutti gli esami veterinari necessari.

I costi di tali esami sono a carico di CC.

B2.6 Coordinamento

Le raccomandazioni per la riproduzione vengono sempre fornite per le specie di Categoria I e II, mentre per le specie di Categoria III vengono solitamente fornite in conformità con le prassi correnti nella gestione delle popolazioni di animali da zoo (vedere anche B2.3).

Su questa base, CC decide quali animali vengono tenuti e destinati alla riproduzione da quali partecipanti a CC.

Ciò al fine di garantire la conservazione della diversità genetica degli animali fondatori.

B2.7 Amministrazione dei partecipanti

CC valuta le competenze e le strutture di allevamento dei partecipanti in base alle loro specifiche, stipula i contratti di assunzione e ne monitora il rispetto, se necessario anche mediante ispezioni in loco, che possono essere effettuate facoltativamente anche da esperti autorizzati.

CC ottiene informazioni sullo sviluppo del patrimonio zootecnico e altre informazioni sull'allevamento dai partecipanti e gestisce i libri genealogici.

CC è a disposizione dei partecipanti per domande relative al contenuto e li assiste in merito agli obblighi di segnalazione ufficiale/permessi di detenzione.

In un allegato al contratto di assunzione, i partecipanti confermano con la firma di dichiarare i propri animali alle autorità competenti in conformità con la normativa vigente.

B2.8 Commercializzazione

Le specie possono essere commercializzate, ad esempio cedendole a commercianti autorizzati da CC.

La commercializzazione può anche essere un obiettivo esplicito di allevamento, ad esempio per alleviare la pressione del contrabbando sulle specie o per ridurre le importazioni di animali selvatici catturati.

Se la commercializzazione non sembra promettente perché non si prevede una domanda sufficiente per gli animali in questione, CC può anche imporre un divieto di allevamento a singoli partecipanti o all'intera specie all'interno di CC.

I profitti derivanti da tali iniziative di commercializzazione vengono reinvestiti nel progetto CC.

Appendice di sanità animale

Pubblicato il 22.5.2023

Le seguenti informazioni e raccomandazioni sulla salute animale nei vari gruppi di animali sono state compilate al meglio delle nostre capacità e riflettono lo stato attuale della ricerca e della pratica.

1) Misure di profilassi e quarantena, nonché esami veterinari per gli anfibi

Prima di ogni cambio di proprietario, campioni di tamponi cutanei degli animali vengono inviati a un laboratorio di analisi appropriato (in accordo con CC) per le analisi.

I campioni vengono sempre esaminati per il fungo chitride Bd (*Batrachochytrium dendrobatidis*). Inoltre, viene eseguito un esame per Bsal (*Batrachochytrium salamandrivorans*) per tutti i caudati e per le rane individuate da CC.

In caso di fondati sospetti, CC può disporre anche un test per il ranavirus.

Se possibile, si consiglia di inviare in anticipo anche campioni fecali per l'esame dei parassiti ogni volta che gli animali vengono trasferiti in una nuova sede.

Se necessario, i partecipanti riceveranno da CC un kit per il test (tampone asciutto e provette fecali, confezione, modulo di esame) e informazioni sulla corretta raccolta dei campioni; i partecipanti raccoglieranno i campioni secondo le istruzioni e li invieranno a un laboratorio di analisi appropriato.

Gli animali potranno essere trasferiti solo dopo la disponibilità dei risultati dei test e il relativo rilascio in caso di esito negativo o previa consultazione con CC.

I costi di questi esami sono a carico di CC.

Ulteriori procedure specifiche per le singole specie possono essere elencate nelle rispettive linee guida di allevamento o possono essere stabilite da CC.

2) Misure di profilassi e quarantena, nonché esami veterinari per i pesci

Gli animali devono essere tenuti in quarantena per quattro settimane dopo l'accettazione e osservati per eventuali anomalie cliniche.

Si raccomanda di isolare gli individui clinicamente anomali dagli altri animali a beneficio dell'intera popolazione.

In caso di anomalie cliniche, è necessario effettuare anche un campionamento mirato.

Ad esempio, i pesci moribondi o deceduti devono essere inviati a un laboratorio di analisi per il campionamento e la diagnosi, dove verrà eseguita una dissezione che include esami parassitologici e batteriologici.

I partecipanti riceveranno da CC un foglio informativo sulla corretta conservazione degli animali deceduti, sul loro imballaggio e sulla spedizione a un laboratorio di analisi designato da CC.

I costi di questi esami sono a carico di CC.

Ulteriori procedure specifiche per le singole specie possono essere elencate nelle rispettive raccomandazioni per l'alloggiamento.